

Reverendissimo Signore

Sia benedetto il Signore. Le cose del Collegio vanno di bene in meglio. L'altro di sono stato da Montignone, e Le confesso che stava un po' timoroso non forse il Vescovo ponesse qualche difficoltà. In quella vece molto di esserme contentissimo, e m'impose di scrivere a D. Boto che „lo ringratia tanto tanto di sì bella carità, che deperava grandemente di abbracciarlo e che intanto gli manda cento e cento benedizioni“. Lei stipulai il contratto del locale, e adesso non manca se non che V. R. venga a vederlo e dia gli ordini opportuni per riattarlo a casa di Educatione. Vorrei domandarle un cenno del giorno d'invanto. Tanti doveri a D. Rua, e Ella voglia bene e si ricordi.

Este li 26 giugno 1878.

Dev. aff. figlio
D. Agostino Pesin

1559132